

brevi

[LE ISCRIZIONI]

Il nuovo corso per sommelier

Sarà il Wine Bar La Tavernetta di Morbegno ad ospitare un nuovo corso per sommelier di 1° livello. A questa nuova occasione di arricchimento culturale per apprendere le tecniche di base della degustazione, e i primi rudimenti della professione del sommelier, sono interessati anche agli appassionati enofili, oltre a riguardare più direttamente gli "addetti ai lavori". Il corso, gestito dall'Ais, inizia l'8 settembre e si articola in 15 lezioni bisettimanali serali o pomeridiane. La quota di partecipazione è di 450,00 Euro e comprende il costo del materiale didattico. Per informazioni o iscrizioni: 335.5299403 - natalecontini@libero.it.

[L'INCONTRO]

Ruozi ospite della Bps

Ancora un ospite d'eccezione per la Banca Popolare di Sondrio: si tratta di Roberto Ruozi che venerdì prossimo sarà alla Sala Besta dell'istituto di credito. Il presidente del Touring Club Italiano terrà una conferenza pubblica sul tema: «L'Italia e il turismo: situazione, problemi e prospettive». L'incontro comincerà alla 18.

MUSICA

E' piaciuta l'iniziativa "Frammenti di note" tenutasi sabato sera al Santuario della Sassella di Sondrio. Nelle foto l'attento pubblico e i due cantori Emanuele Benzoni e Stefano Gorla che hanno dato voce ai preziosi testi

FOTO GIANATTI



[CULTURA PROTAGONISTA]

Voci dal passato e frammenti di note sabato al Santuario della Sassella

Interessante serata quella organizzata dall'Archivio di Stato di Sondrio e da "Ad Fontes"

[■] Voci dal passato, da molto, molto lontano. La meraviglia di risentire i suoni che, dall'oblio dei secoli, sono ritornati a prendere vita attraverso il paziente lavoro di alcuni studiosi che ne hanno seguito le tracce con tenacia e competenza. E' quello che è accaduto al Santuario della Sassella, sabato scorso, in occasione della festa della musica nel giorno del solstizio d'estate, davanti gli sguardi di un pubblico non troppo numeroso, ma attento e interessato. Organizzata dall'Archivio di Stato di Sondrio, con la partecipazione dell'associazione "Ad Fontes", l'evento ha visto il sostegno di diversi enti pubblici e privati, tra cui la Provincia, il Comune e la Comunità Montana di Sondrio.

"Frammenti di musica": così si intitola la manifestazione, perché è di frammenti che si parla, quelli custoditi presso l'Archivio di Stato di Sondrio. Frammenti di codici, cioè di libri, oggetti che nel mondo d'oggi hanno perduto la loro connotazione originaria; libri fatti con fogli di pergamena, rigati e scritti interamente a mano, perché nei secoli di cui si narra, dall'XI al XIV la stampa è ancora lontana. Contengono testi di preghiere, letture, canti per la liturgia e recano anche la notazione musicale, scritta con un sistema desueto, che oggi parrebbe illeggibile, denominato "neumatico". Sono libri che in virtù della resistenza del materiale di cui sono composti vengono in seguito smembrati e riutilizzati come coperte di atti notarili, come rinforzo di legature di altri libri, in un momento in cui, a causa della riforma della liturgia o dell'evoluzione della scrittura diventano inservibili, inutilizzabili o semplicemente illeggibili.

È quello che ci racconta Rita Pezzola, che si è a lungo occupata di queste fonti, e che in un excursus breve, ma esauriente ha tracciato la storia di questi libri, dalla loro nascita alla loro inevitabile dispersione; e la musica, protagonista della serata, è stata una delle cause determinanti della sostituzione continua dei libri: perché, se le scritture neumatiche sono oggi difficilmente decifrabili, altrettanto accadeva solo pochi decenni dopo la scrittura di questi libri, e si avvertiva l'esigenza di fissare, in modo più preciso e più vicino alla sensibilità mutata, gli elementi utili a riconoscere le melodie, rinunciando ad una tradizione che per secoli era stata unicamente orale.

Ma accanto all'esibizione di Emanuele Benzoni e Stefano Gorla, che hanno prestato le loro voci a questi frammenti, è interessante l'altro aspetto che emerge dalla conferenza, e che è messo in evidenza dall'esperto Felice Rainoldi: il canto come preghiera, come dimensione della partecipazione dell'uomo alla Parola divina, come esperienza prima di tutto spirituale. Ascoltare una musica fissata per iscritto mille anni fa e rimasta muta nel tempo restituisce un'emozione nuova, fatta di attenzione profonda e di un senso tangibile della sacralità.

Laura Albiero

DOMENICA PROSSIMA

Tutti in Val di Tegno per una scorpacciata di taroz

(f.b.) Giornata dedicata ai buongustai sui monti sopra Sondrio. Il 29 giugno il Rifugio Val di Tegno ospiterà, infatti, la seconda edizione della "Sagra dei taroz", per trascorrere una domenica all'aria aperta e degustare i piatti tipici valtellinesi preparati secondo le ricette tradizionali del posto.

Il menù della sagra prevede, infatti, taroz, polenta taragna, salmi, funghi e frutti di bosco freschi. Poche settimane fa in Val di Tegno si è tenuta anche una manifestazione sportiva, la tradizionale camminata da Ponzichera al rifugio organizzata dagli Amici della Val di To-

gno, e la prossima settimana si replicherà con un appuntamento per gli amanti della buona cucina. Obiettivo della manifestazione, far conoscere e valorizzare una piccola vallata ancora quasi incontaminata, a pochi chilometri dal capoluogo.

Chi vuole potrà raggiungere il rifugio Val di Tegno a piedi, dalla frazione Arquino, ma gli organizzatori metteranno a disposizione anche dei mezzi di trasporto. Visto il successo dell'edizione 2007, gli organizzatori raccomandano a quanti vogliono partecipare di prenotarsi in tempo utile, telefonando allo 0342/514983.



Caspoggio oggi, nella zona del centro sportivo

[IL VOLUME DI UGO AGNELLI]

Caspoggio si presenta attraverso i suoi toponimi

Una raccolta dei modi di dire di un tempo su strade, vicoli e sentieri che "parlano" ancora oggi

CASPOGGIO Un ottimo lavoro quello realizzato da Ugo Agnelli, caspoggino doc, attuale consigliere di opposizione sia in Comune a Caspoggio sia nell'Unione della Valmalenco.

"Strade, vicoli e sentieri di Caspoggio" ("I stradi, i stréci e i sentée de Caspoc' cunt i num di post"), guida dei toponimi dedotti dall'inventario della Società Storica Valtellinese, è, infatti, l'agile volume, redatto da Agnelli col proposito di raccogliere e rendere noti, ma soprattutto fruibili ai più, in una veste spendibile anche a fini turistici, il patrimonio culturale legato ai luoghi "storici" caspoggini. In 170 pagine, tutte a colori,

Agnelli racconta i 1041 toponimi di Caspoggio seguendo un filo conduttore rappresentato da 12 strade, 16 vie, 2 piazze, 107 viuzze e 157 sentieri tessuti lungo ben 76 diversi itinerari. Il cui indice è riportato sia all'inizio del volume, a pagina 9, al termine dello stesso, a pagina 168, appena prima della bella immagine aerea di tutto il comune caspoggino con indicate, in dialetto, le varie zone che compongono il territorio. Per ogni itinerario sono indicati tutti i toponimi con corredo di appositi inserti relativi alla storia del luogo e con foto attuali e d'epoca. Ben 272, infatti, le immagini di ieri e di oggi riportate nel

volume oltre a sette disegni originali, nove serigrafie, due ortografie aeree e dieci planimetrie di dettaglio capaci di descrivere i luoghi, i paesaggi e, soprattutto, i bambini, gli uomini e le donne di una volta, spesso ritratti nell'espletamento delle faccende quotidiane. E', quindi, il libro di Agnelli, anche uno spaccato della Caspoggio che fu presentata in una veste grafica accattivante e riuscita. «Leggendo il volume - scrive Augusta Corbellini, presidente della Società Storica Valtellinese - si coglie soprattutto, attraverso l'apparato documentario, grafico e fotografico...il profondo attaccamento dell'autore al

proprio paese, la sua intenzione di farne conoscere il territorio, la sua speranza che più persone possano condividere questa passione e mantenere vivi, attraverso la frequentazione, spazi così belli».

Un primo momento di condivisione di tanta bellezza si è avuto sabato pomeriggio quando, alle 18, Agnelli ha presentato il volume alla comunità caspoggina presenti le massime autorità civili e religiose, non solo locali (in primis il Prefetto Chiara Marolla), e le "memorie storiche" cui l'autore ha tratto per portare a compimento la propria opera.

Elisabetta Del Curto